

L'istruzione, la protesta

Prof in pensione a 70 anni, sì del mondo accademico

Riforma universitaria: apertura di rettori e studenti sui limiti di età, bocciate le norme sui ricercatori

La Campania in campo dopo l'ok del testo al Senato «Sono necessarie modifiche»

AnnaMaria Asprone

Giudizi cautamente positivi sui limiti dell'età pensionabile per i docenti universitari. Bocciatura convinta, invece, per la questione relativa ai ricercatori. L'unico punto su cui sembrano essere invece tutti d'accordo è quello secondo cui il merito dovrebbe nel nuovo disegno di legge, essere il metro di giudizio assoluto. Fa discutere e molto anche nelle Università campane il testo approvato ieri dal Senato sulla riforma universitaria. «È giusto limitare l'età pensionabile per ordinari e associati - spiega Massimo Marrelli, neo rettore della Federico II - La nostra università da un anno prevede già la possibilità di mantenere incarichi gratuiti di ricerca per alcuni docenti in pensione. Più delicata la situazione dei ricercatori per-

ché si considerano ordinari, associati e ricercatori come vasi non comunicanti, invece di vederli come un'unica filiera. È importante programmare i posti e garantire la possibilità di passare dall'uno all'altro ambito tramite concorsi. Per i nuovi

L'allarme Sugli Atenei del Sud pesano anche le difficoltà economiche e sociali

Donadio, ricercatore della facoltà di Economia della Federico II - Per quanto riguarda i limiti pensionabili, la nostra Università già rifiutava di procrastinare di altri due anni l'incarico agli ordinari per problemi di budget. Noi ricercatori, comunque manterremo la decisione di riti-

rare la disponibilità ad insegnare per il prossimo anno». Secondo i ricercatori mancano provvedimenti specifici per l'assunzione dei giovani. «Già oggi il 90% degli ordinari va in pensione a 70 anni e lo stesso vale per gli associati - dice Mario Varcamonti, rappresentante dei ricercatori nel Senato Accademico della Federico II - comunque creare opportunità per i ricercatori, o attribuire un riconoscimento a quelli meritevoli in servizio solo anticipando l'età di pensionamento non è la soluzione giusta». Dissenso sul fronte studenti. «È un attacco al diritto allo studio - dicono Demetrio ed Apostolos Paipais, rispettivamente rappresentante degli studenti nel CdA della Federico II e membro del Senato Accademico - Continueremo, la mobilitazione a livello nazionale affinché il ministro ritiri il disegno». Dissenso totale, dopo l'ok del Senato anche per l'Unione degli Universitari, l'Unione degli Studenti, la Rete degli Studenti, Link-coordinamento universitario e altre realtà studentesche che hanno annunciato un percorso di mobilitazione a settembre.

L'età 70 anni

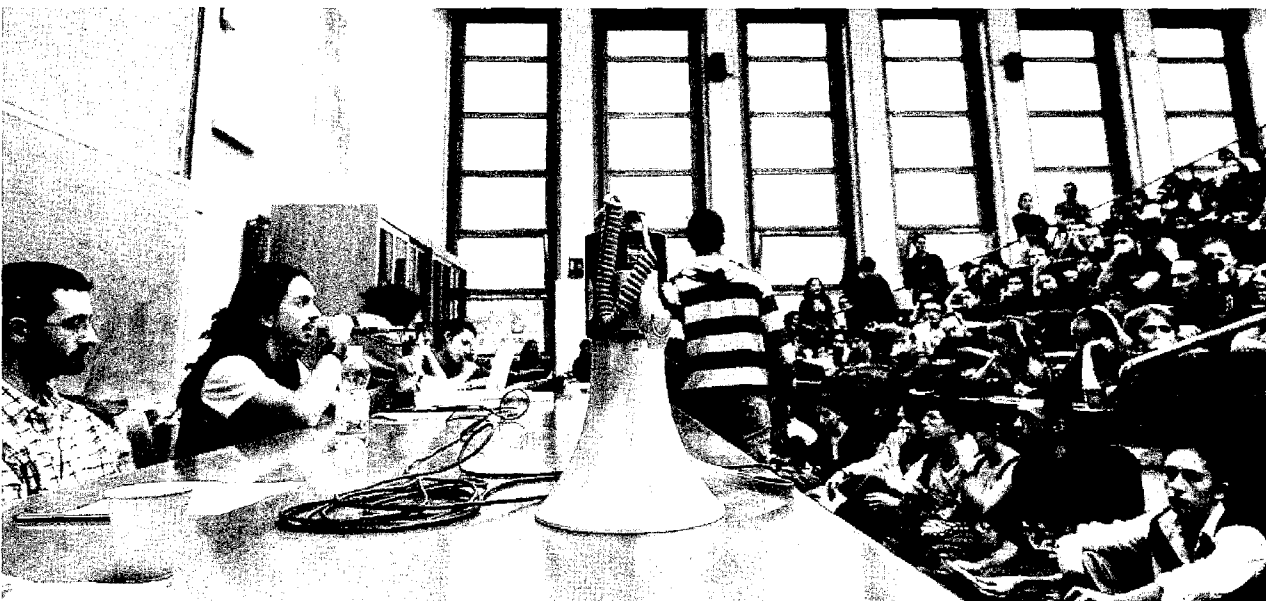
I professori potranno andare in pensione a 70 anni e non più a 65. Questa parte del testo è stata accolta in modo positivo dai docenti

Gli articoli 22 punti

Il testo messo a punto dal ministro Mariastella Gelmini è composto da 22 articoli. Il provvedimento ha incassato il via libera del Senato

I fondi 40 milioni

Previsto uno sblocco parziale dei fondi destinati agli scatti stipendiali dei ricercatori. Le risorse complessive ammontano a 40 milioni di euro



Dissenso totale Gli studenti universitari contestano la riforma messa a punto dal ministro Mariastella Gelmini e annunciano nuove mobilitazioni